

I COMMENTIFrancesco Bettoni, presidente della società **Brebemi****«SMENTITE LE CRITICHE
DECISIVI PER LO SVILUPPO»**

Enrico Mirani

«**L**o studio dell'istituto Agici dimostra che la A35 sta contribuendo in maniera determinante allo sviluppo dei territori che attraversa. È la risposta migliore a chi, nel passato, criticava l'opera». Francesco Bettoni, presidente della società **Brebemi**, non nasconde la sua soddisfazione, anche se, sottolinea, la «cosa che più mi rende orgoglioso è la bassa incidentalità registrata sulla nostra autostrada grazie anche alle tecnologie innovative utilizzate». Per il futuro l'obiettivo «è rendere la A35 la prima autostrada del mondo a economia circolare».

Fra gli ospiti chiamati a Palazzo Lombardia per commentare lo studio di Agici c'è Giovanni Bazoli, presidente emerito di Intesa Sanpaolo, la banca azionista di riferimento di **Brebemi**, che fin dall'inizio è stata al fianco di Bettoni nell'impresa. «Siamo intervenuti subito perché questa era un'opera necessaria», ribadisce. «L'abbiamo sostenuta sul piano finanziario e morale. Sono state tante le difficoltà incontrate dal 1999 in poi». Un

*«Intesa
SanPaolo
ha sempre
creduto
quest'opera
necessaria»*



Giovanni Bazoli
Presidente emerito

giorno «si dirà ch'era ovvio costruirla: ma non tutti la pensavano così». Bazoli sottolinea «lo sconcerto per il fatto che non ci si rendesse conto che la A4, troppo trafficata, non aveva le caratteristiche di un'autostrada moderna».

Brebemi è «l'esempio di come una infrastruttura possa cambiare la vita di un territorio», aggiunge Massimo Garavaglia, sottosegretario leghista all'Economia. «Dimostra che è sbagliato fermarsi all'analisi costi/benefici: bisogna avere uno sguardo più ampio». Il riferimento è anche alla Tav: «Non è la Torino-Lione, è la Parigi-Milano-Napoli. In ogni caso la decisione su una grande opera è politica». Non sono le risorse a mancare («L'Italia ha speso solo il 4% dei fondi europei disponibili, 120 miliardi»), ma la capacità decisionale. La Lombardia, parole del presidente Attilio Fontana, anch'egli leghista, «ha ancora carenza di infrastrutture, strade e ferrovie. La Regione è dalla parte di chi vuole realizzarle per far competere l'economia lombarda». Segnali precisi al M5S, alleato di governo.

